

# Antisismico, bonus 65% in 3mila Comuni

Prevenzione anti-terremoto al via: ci sono anche 965 milioni del fondo Protezione civile

Giorgio Santilli  
ROMA

■ Sono 3.069 sul totale di 8.101, quindi il 38% circa, i comuni di fascia sismica 1 e 2 in cui sarà possibile utilizzare il bonus fiscale del 65% per i lavori di consolidamento antisismico. L'Aula della Camera comincerà domani a ratificare il voto delle commissioni Finanze e Attività produttive di Montecitorio che ha esteso l'agevolazione fiscale per l'attività di prevenzione anti-terremoto dal 50% al 65%, con un doppio limite. Quello territoriale, appunto le fasce 1 e 2 della mappa sismica definita dalla Protezione civile, e quella della tipologia di edificio, limitando la nuova agevolazione alle prime case e agli stabilimenti produttivi. Una limitazione, quella tipologica, che però somiglia più a un'estensione, visto che sono ricompresi capannoni e altri immobili produttivi.

## I MUNICIPI INTERESSATI

Avranno accesso al credito d'imposta gli edifici localizzati nei 725 centri della fascia A e nei 2.344 della fascia B

Il presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, padre della norma, è convinto che il segnale mandato dalla Camera sia della massima importanza perché consente di avviare una politica di difesa del territorio e di forte innovazione per l'edilizia. Ma al tempo stesso Realacci dice che «la vera campagna d'autunno sarà la stabilizzazione di questo strumento agevolativo, in modo da consentire una pianificazione di più lungo periodo, necessaria per questo genere di interventi». Una posizione su cui sono tutti d'accordo, dalle imprese dell'Ance agli ordini professionali. «Una norma di civiltà, a grazie a Realacci e al ministro Lupi», dice Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio nazionale degli architetti. Finalmente prende il via concretamente

anche nel nostro Paese la cultura della prevenzione antisismica». Anche il sottosegretario alle Infrastrutture, Erasmo D'Angelis, parla di «rivoluzione culturale per l'Italia».

Il coro di consensi sulla svolta culturale di una seria prevenzione antisismica potrebbe portare a un rilancio di uno altro strumento pubblico poco noto, il piano nazionale antisismico della Protezione civile. Il piano - previsto dall'articolo 1 della legge 77/2009 - ha uno stanziamento di 965 milioni per il periodo 2010-2016: il 10 luglio è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale l'ordinanza di ripartizione fra le Regioni del 195,6 milioni dell'annualità 2012. E la tranche più ricca finora assegnata: per l'annualità 2010 si era infatti partiti con 42,5 milioni, saliti a 145,1 milioni nel 2011 (fondi sbloccati con l'Opem 4007/2012, del 7 marzo 2012), e appunto a 195,6 milioni per l'annualità 2012, livello che resterà ora invariato per i fondi 2013 e 2014, per poi ridiscendere a 145,1 milioni nel 2015 e 44 milioni nel 2016.

Il piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico, avviato dopo il terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009, prevede la realizzazione di interventi finalizzati a migliorare la resistenza al terremoto di edifici esistenti, sia pubblici che privati, e per effettuare indagini di microzonazione sismica dei territori a rischio.

L'ordinanza della Protezione civile ripartisce come sempre i contributi tra le Regioni sulla base dell'indice medio di rischio sismico, privilegiando le aree a maggior pericolosità, per indirizzare l'azione verso le riduzioni delle perdite di vite umane. I contributi possono essere utilizzati solo nei Comuni nei quali l'accelerazione massima al suolo "agg" sia pari o superiore a 0,125g.

Spetta ora alle Regioni individuare la somma da destinare ai contributi per gli interventi sugli edifici privati, per cui è previsto un minimo del 20% fino a un massimo del 40% del finanziamento complessivo.

## Il quadro delle agevolazioni sulla casa

### LA NOVITÀ

L'emendamento

#### Terremoto

Accesso alla detrazione del 65% per gli interventi di prevenzione sismica nelle aree a più alto rischio sismico (zone 1 e 2 nella mappa della Protezione civile) nelle abitazioni principali e gli stabilimenti produttivi

### IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO CON BONUS DEL 36-50% (\*\*)

La detrazione e il limite massimo di spesa agevolata sullo stesso intervento (anche su più anni) effettuato nello stesso immobile (e pertinenze)

#### Gli interventi agevolabili

- Manutenzioni straordinarie, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia su abitazioni (e manutenzioni ordinarie di parti comuni condominiali)
- Ricostruzione o ripristino di immobili danneggiati da eventi calamitosi
- Creazione di rimesse o posti auto pertinenziali
- Eliminazione delle barriere architettoniche
- Prevenzione di atti illeciti di terzi

- Cablatura di edifici
- Contenimento dell'inquinamento acustico
- Misure antisismiche e opere per la messa in sicurezza statica (\*) e bonifica dall'amianto (\*\*)
- Riduzione degli infortuni domestici
- Conseguimento di risparmi energetici (compreso il fotovoltaico)
- Acquisti di abitazioni in fabbricati interamente ristrutturati

#### La data del bonifico

**Fino al 25/6/2012**  
Detrazione 36%, con limite spesa di 48.000 €  
**Dal 26/6 al 31/12/2013**  
Detrazione 50%, con limite spesa di 96.000 €  
**Dal 1/1/2014** Detrazione Irpef del 36%, con limite di spesa di 48.000 €

### IL CALENDARIO PER IL 55-65%

Percentuale di detrazione e limite massimo di spesa agevolata sullo stesso intervento (anche su più anni) per lo stesso immobile (e pertinenze), in base alla data del bonifico

Tipologia di agevolazione (**)	Dal 1/1/2007 al 31/12/2007	Dal 1/1/2008 al 31/12/2011	Dal 1/1/2012 al 5/6/2013	Dal 6/6/2013 al 31/12/2013	Dal 1/1/2014 al 30/6/2014	Dal 1/7/2014
<b>Pannelli solari per la produzione di acqua calda</b>	Detrazione del 55%, con limite di spesa di 109.090,91 euro e di detrazione di 60.000 euro			Detrazione del 65%, con limite di spesa di 92.307,69 euro e di detrazione di 60.000 euro		
<b>Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaia a condensazione</b>	Detrazione del 55%, con limite di spesa di 54.545,45 euro e di detrazione di 30.000 euro (***)			Detrazione del 65%, con limite di spesa di 46.153,84 euro e di detrazione di 30.000 euro (***)		
<b>Pompe di calore ad alta efficienza e impianti geotermici a bassa entalpia</b>	No	Detrazione del 55%, con limite di spesa di 54.545,45 euro (***)		Detrazione del 65%, con limite di spesa di 46.153,84 euro e di detrazione di 30.000 euro (***)	No, ma resta la possibilità di beneficiare del 36%	
<b>Scaldacqua a pompa di calore</b>	No		Detrazione del 55%, con limite di spesa di 54.545,45 euro (***)	Detrazione del 65%, con limite di spesa di 46.153,84 euro e di detrazione di 30.000 euro		
<b>Strutture opache verticali (pareti isolanti) e orizzontali (coperture e pavimenti), finestre e infissi</b>	Detrazione del 55%, con limite di spesa di 109.090,91 euro e di detrazione di 60.000 euro			Detrazione del 65%, con limite di spesa di 92.307,69 euro e di detrazione di 60.000 euro		
<b>Riqualificazione energetica generale di edifici</b>	Detrazione del 55%, con limite di spesa di 181.818,18 euro e di detrazione di 100.000 euro			Detrazione del 65%, con limite di spesa di 153.846,15 euro e di detrazione di 100.000 euro		
<b>Interventi su descritti, effettuati su parti comuni condominiali o su tutte le unità immobiliari del condominio</b>	Detrazione del 55%, con i limiti dei punti precedenti			Detrazione del 65%, con i limiti dei punti precedenti	No, (possibile beneficiare del 36%)	

(\*) Le misure antisismiche e opere per la messa in sicurezza statica, le cui procedure autorizzatorie sono attivate dopo l'entrata in vigore della presente legge, su edifici ricadenti nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zone 1 e 2) di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, riferite a costruzioni adibite ad abitazione principale o ad attività produttive, saranno detraibili al 65% fino al 31 dicembre 2013, fino ad un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 96.000 euro per unità immobiliare; (\*\*) interventi, per i quali si continua ad applicare la detrazione del 36-50% ovvero quella del 55-65% fino a quando non verranno definite le misure ed incentivi selettivi di carattere strutturale. Assieme agli interventi selezionati, saranno oggetto di questa revisione "strutturale" anche: le schermature solari, la micro-cogenerazione e la micro-trigenerazione per il miglioramento dell'efficienza energetica, gli interventi per promuovere l'efficiamento idrico, le misure atte ad incrementare l'efficienza idrica e l'installazione di impianti di depurazione delle acque da contaminazione di arsenico anche di tipo domestico, produttivo e agricolo, nei comuni dove è stato rilevato il superamento del limite massimo di tolleranza, ovvero dove i sindaci o le autorità locali sono state costrette ad adottare misure di precauzione o di divieto all'uso di acqua per i diversi impieghi; (\*\*\*) per determinare il limite di spesa vanno considerati cumulativamente gli investimenti per impianti di climatizzazione invernale, pompe di calore ad alta efficienza, impianti geotermici a bassa entalpia e scaldacqua a pompa di calore

## Agevolazioni. Le novità degli emendamenti al decreto legge

# Premio fino a 96mila euro di spesa

Luca De Stefani

■ Saranno detraibili dall'Irpef al 65%, fino al 31 dicembre 2013, le spese sostenute per gli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche, le cui procedure autorizzative saranno attivate dopo l'entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge ex-bonus (Dl n. 63/2013). Questi interventi, però, potranno essere eseguiti solo su edifici ricadenti nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zone 1 e 2) individuate nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, e dovranno essere riferiti solo a costruzioni adibite ad abitazione principale o ad attività produttive. Il massimo della spesa agevolata sarà di 96mila euro per unità immobiliare. Questo il contenuto dell'emenda-

mento approvato venerdì scorso dalle commissioni congiunte Bilancio e Attività produttive della Camera.

La modifica è intervenuta nell'articolo che ha prorogato, dal 1° luglio 2013 al 31 dicembre 2013, l'aumento dal 36% al 50% del bonus fiscale per le spese sul recupero del patrimonio edilizio: quindi, dovranno essere seguite le stesse procedure di questa detrazione, le quali obbligano al pagamento

### LE ALTRE MODIFICHE

Secondo case senza sconto  
Fuori dalle aree a rischio beneficio del 50%  
Arriva il premio per le bonifiche da amianto

con bonifico parlante.

Potranno beneficiare della detrazione oltre che i soggetti Irpef (persone fisiche, imprese individuali, coniugali, familiari e professionisti), anche le società di persone. Indipendentemente dalla categoria catastale del fabbricato oggetto dell'intervento, poi, gli interventi potranno interessare solo «costruzioni adibite ad abitazione principale o ad attività produttive»: restano escluse, per esempio, le seconde case, locate o meno.

Le misure antisismiche già oggi godono della detrazione del 36% (50% per i pagamenti effettuati dal 26 giugno 2012 al 31 dicembre 2013), ma dalla data di entrata in vigore della legge di conversione e fino a fine anno potranno beneficiare del super bo-

mus del 65% relativamente alle zone a rischio sismico. Nelle altre soltanto resta del 50 per cento. Saranno agevolati gli interventi «relativi all'adozione di misure antisismiche con particolare riguardo all'esecuzione di opere per la messa in sicurezza statica, in particolare sulle parti strutturali, per la redazione della documentazione obbligatoria atta a comprovare la sicurezza statica del patrimonio edilizio, nonché per la realizzazione degli interventi necessari al rilascio della suddetta documentazione. Gli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche e all'esecuzione di opere per la messa in sicurezza statica devono essere realizzati sulle parti strutturali degli edifici o complessi di edifici collegati strutturalmente e comprendere interi edifici, e, ove riguardino i centri storici, devono essere eseguiti sulla base di progetti unitari e non su singole unità immobiliari». Sono compresi, ad esempio, gli interventi di inserimento di tiranti orizzontali e verticali, di iniezioni di miscele leganti, di ripristino e rinforzo di armature metalliche e di cerchiature di elementi strutturali.

Un altro emendamento all'articolo 15, poi, ha stabilito che oltre all'adeguamento antisismico, anche le bonifiche dell'amianto e le schermature solari potranno rientrare in specifici «incentivi selettivi di carattere strutturale» da definire. Oggi, questi due interventi sono detraibili al 50% fino alla fine del 2013 e al 36% per i bonifici che verranno effettuati successivamente. L'indicazione dell'emendamento promette, però, un incremento dei premi fiscali.

## Le voci



**Ermete Realacci**  
Presidente commissione Ambiente della Camera

«È un segnale importante per avviare politiche di prevenzione, ma la campagna d'autunno sarà per la stabilizzazione del bonus»



**Leopoldo Freyrie**  
Presidente del Consiglio nazionale degli Architetti

«L'estensione del credito d'imposta alla prevenzione sismica è una norma di civiltà. Ringraziamo Lupi e Realacci»

L'ANALISI

Giorgio Santilli

## La campagna d'autunno per stabilizzare gli incentivi

**L**a vera campagna d'autunno sul decreto del fare è quella per la stabilizzazione dell'ecobonus esteso alla prevenzione antisismica. Sono parole, assolutamente condivisibili, prese in prestito da Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente della Camera, uno che da tempo guarda lungo in fatto di soft e green economy e padre caparbio dell'emendamento che venerdì sera ha esteso il credito di imposta del 65% anche alla prevenzione anti-terremoto.

L'autunno, come ha detto ieri anche il premier Enrico Letta, sarà l'incrocio di mille tensioni politiche, economiche e sociali che il Governo vuole volgere in positivo. L'autunno sarà anche il banco di prova della ripresa (o ripresina?) italiana. Per il Governo non ci sono soltanto scelte fondamentali su singoli aspetti delicatissimi della politica economica (si pensi all'Imu o alla flessibilità del lavoro). C'è anche da portare a regime in un'intelaiatura organica le molte cose sparpagliate finora. C'è bisogno di politiche e non solo di politica, come disse lo stesso Letta nel discorso della fiducia di avvio in Parlamento. Si parla già di un decreto del fare-bis che tenti di mettere a regime le politiche per la crescita.

È in questo quadro che vanno comprese le parole di Realacci e la battaglia di chi sta tentando di far ripartire l'edilizia come motore di sviluppo in Italia. Senza un orizzonte strategico questo settore non tornerà a correre ma potrà forse riprendere a camminare. Servono misure subito, urgentissime, come ricordano regolarmente il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, e il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti. Senza l'edilizia l'Italia non ce la farà a ripartire.

Ma questo settore deve correre e per farlo ha bisogno di una profonda riconversione anche nelle attività che è capace di svolgere. Serve una domanda innovativa in settori che finora l'Italia ha ignorato o largamente sottovalutato. La prevenzione sismica è uno di questi, come, del resto, tutte le attività che ricadono nelle agevolazioni dell'ecobonus. I mercati tradizionali saranno utili per fare massa, ma senza un volano di modernizzazione verso la sostenibilità la ripresa sarà sempre monca.